

# Pensare *i/n* libri

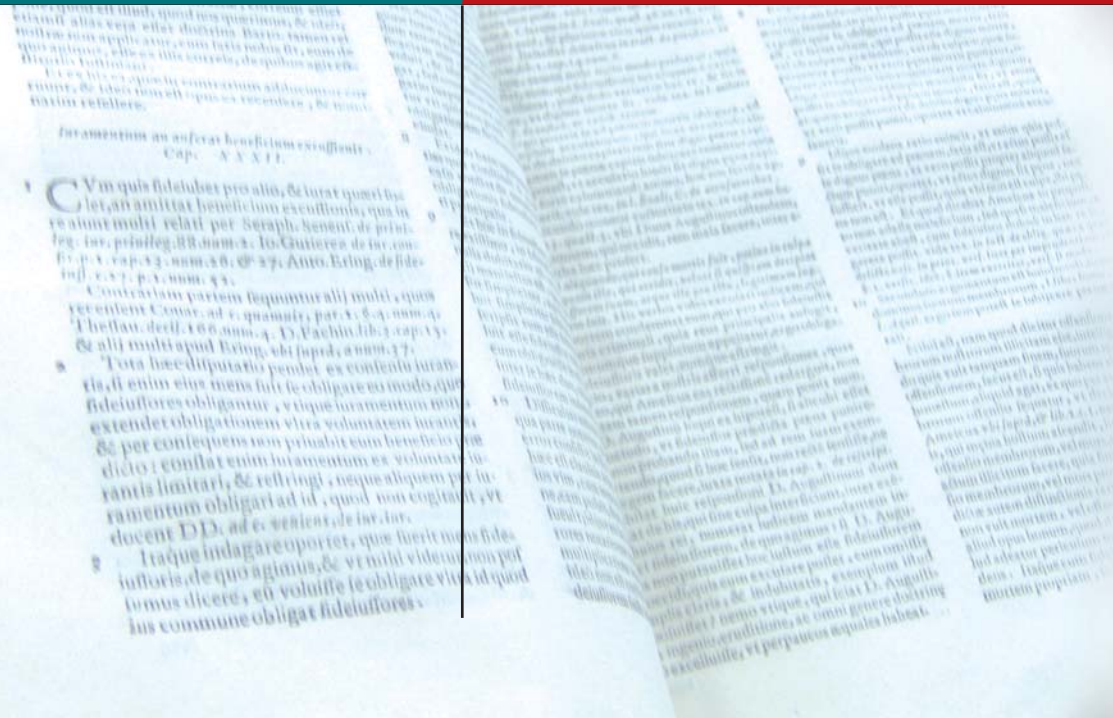
l'editoria e le letture di "REBECCA LIBRI"

www.rebeccalibri.it



EDITORIALE

L'INTERVISTA

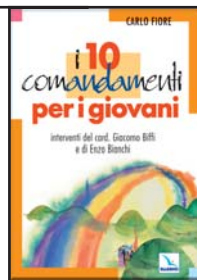


## In libreria

**Carlo FIORE**

I 10 comandamenti per i giovani

Ed. ELLEDICI  
Pag. 208. € 12,50



**Centro di Evangelizzazione e Catechesi Don Bosco**

Messale delle domeniche e feste 2007

Ed. ELLEDICI e Ed. Messaggero Padova  
Pag. 576. € 6,00



**Giuseppe BARBAGLIO**

Gesù di Nazaret e Paolo di Tarso  
2 volumi

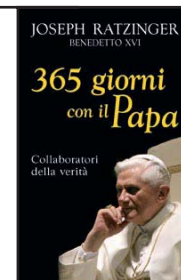
Ed. EDB  
Pag. 312. € 25,00



**Joseph RATZINGER**

365 giorni con il Papa

Ed. San Paolo  
Pag. 544. € 12,50



**Marco GUZZI**

Lo spartiacque

Ed. Paoline  
Pag. 224. € 13,00



di **Andrea Menetti**

## «Pensare *i* libri», «Pensare *i/n* libri»

*«Il lettore certo capirà», è l'espressione nascosta che accompagna molti scritti, specie se questi sono chiamati a introdurre qualcosa di nuovo. C'è – parimenti – un po' di ritrosia a presentare un progetto che è ancora in divenire, e che potrà completarsi solo strada facendo.*

*«Pensare i/n libri» è uno spazio dove si vivono molte vite: quella del libro e dell'editoria come linea portante, ma non solo, perché a volte conviene spezzare il ritmo, variare di cadenza, arrestarsi a riflettere. Leggere è un'arte difficile e complessa – ne faceva cenno Virginia Woolf a proposito del romanzo – e dunque il nostro compito diviene ancora più ingrato di quanto già non lo sia.*

*Ognuno coltiva, nel proprio intimo, una idea di letteratura – intesa nel respiro ampio del libro di buona fattura e intelligenti motivazioni – ed una di lettura che, inevitabilmente, prima o poi si scontrano con quella dell'editoria. È lì, alla fine, che si decide ogni cosa, che la selezione diviene aspra, il dibattito appassionato ma – quasi sempre – nascosto. È raro, anche, che il lettore cerchi di dipanare la matassa dei rapporti che sono all'origine della pubblicazione di un libro. L'arabesco pare il tragitto quasi ordinario che unisce un libro al proprio editore.*

*Qui ci troviamo, invece, in una terra di mezzo: vicino agli editori, ma non dentro le redazioni. Il ritmo del libro si avverte comunque sino a qui, dove si pensa in libri, come, di norma, si pensa in una lingua. Il lettore attento, avrà notato anche qualcosa d'altro, un cauto*

*omaggio in punta di penna a pagine tra le più belle dell'editoria italiana, nel loro farsi e nel loro racconto. Ogni viaggio non è un trovare, ma un avvicinarsi – scrive con tocco lieve Edith de la Héronnière in quel piccolo miracolo che è Dal vulcano al caos -, ed è quello che si propone questo sguardo un po' indiscreto sulle cose del libro. Quale luce, dunque, vogliamo riflettere? Innanzitutto quella di una costellazione – l'editoria cattolica e di argomento religioso – che molti, troppi, vedono ma non comprendono. L'incedere di questo lettore assomiglia a quello di chi possiede la vista ma*



*non la percezione; quasi sorprende che uno spazio così vasto non lo si percorra febbrilmente con la gioia della scoperta, ed il piacere della conferma. Quello che ci interessa, più di ogni altra cosa, è la confluenza tra aree culturali diverse, dove a prevalere sia – una volta tanto – l'emozione intellettuale.*

*«Pensare i/n libri» nasce dunque come luogo di incontro e di riflessione, nel quale la cultura religiosa – in massima parte quella del libro e dell'editoria – possa dialogare idealmente con il cosiddetto mondo laico.*

*Si ha sempre il timore che i buoni propositi dell'inizio rimangano tali, così come le rubriche immaginate e che ci accompagneranno almeno in questo inizio. A volte ci si domanda se occorra rivelare proprio tutto al lettore, se si debba gettare ogni maschera, rinunciare anche al più piccolo mistero. Come sarà questo spazio, solo il tempo potrà dirlo, aggrappato com'è al desiderio degli editori di presentare loro stessi. La rubrica «L'opinione», soprattutto, dopo un editoriale ed un mezzo editoriale d'obbligo, potrà riservare qualche sorpresa. Proprio lì il dialogo cercherà di raggiungere il livello atteso, coinvolgendo gli attori in un dibattito a distanza su alcuni temi del libro, come l'organizzazione di un catalogo, la traduzione, la distribuzione ed altro ancora.*

*«Il saggio» e «La recensione» saranno invece lo sguardo che l'editoria religiosa getta intorno a sé, con la ripubblicazione degli articoli di maggior interesse – ed argomento vario – pubblicati dalla stampa periodica. Sarà, per molti, l'occasione di un confronto vero.*

*Il resto - «L'autore» e «Lo specchio» - emergerà dalla capacità degli autori stessi di dialogare con lettori e critici, tenendo ferma dinanzi a sé l'immagine che ci rende Julien Gracq, quella di un libro, la cui luce, nel silenzio notturno delle grandi biblioteche, si esaurisce a poco a poco senza che nessuno se ne accorga, così come dopo qualche secolo siamo raggiunti della notizia dell'estinzione di una stella. Ecco quello che cercheremo di fare, mantenere viva quella luce.*



## L'INTERVISTA

PARLIAMO CON ROBERTO BAVA, PRESIDENTE DEL CONSORZIO PER L'EDITORIA CATTOLICA.

# Dalla concorrenza al Consorzio: l'editoria cattolica indica una strada?

**Tra gli addetti ai lavori la notizia circolava da tempo, ed ora la realtà può essere misurata. «Rebeccalibri» debutta sulla rete.**

In realtà quello che i visitatori del sito vedranno in questo primo periodo non è il sito nella sua completezza. Manca una parte fondamentale, che per noi è il vero punto centrale, cioè la banca dati.

**Una banca dati che però si integra in un sistema di informazioni relative all'editoria**

Infatti. Direi che l'originalità del nostro progetto si trova proprio in questo, nel cercare di mettere insieme cultura e mercato senza falsi pudori e cercando con i lettori un confronto serio. Come si noterà in seguito, il sito intende essere un servizio che ruota intorno a due punti: la banca dati e l'informazione editoriale. Senza un corollario di notizie intorno a un dato bibliografico il progetto non sarebbe completo; mancherebbe sempre di qualcosa. Oggi ci troviamo davanti ad un lettore esigente, che utilizza strumenti avanzati, e abbiamo deciso di assecondare alcune curiosità, almeno quelle che noi supponiamo tali.

**Quindi «Rebeccalibri» che posizione si candida ad occupare?**

Nelle intenzioni a divenire un punto di riferimento per un discorso editoriale in senso ampio che guarda in

modo particolare alla produzione dell'editoria cattolica o religiosa in genere.

**Che non riguarda quindi solo la religione**

Certamente. Chiunque sfoglia un catalogo di uno degli editori che inizialmente partecipano al progetto (EDB, Elledici, Messaggero, Paoline, San Paolo ndr) può scorgere una dorsale e, intorno, testi di filosofia, narrativa, storia, economia, libri per l'infanzia ed altro ancora.

Ovviamente, essendo un progetto aperto agli editori che desidereranno farne parte, non mancheranno posizioni articolate.

**C'era necessità di darsi un nuovo volto?**

Direi di sì, perché l'editoria cattolica, così come po-



tremmo dire l'editoria religiosa in genere patisce un pregiudizio, mentre sono dell'avviso che un buon libro rimanga un buon libro a prescindere da chi lo pubblica, così come un cattivo libro.

**Avete un pubblico di riferimento?**

Penso che solo le statistiche e le richieste di contatto diretto di chi visiterà il sito potranno dare un volto al nostro pubblico. Posso dirle, però, che il sito nasce con una linea editoriale che guarda fortemente al cosiddetto mondo laico, così come ai librai, non dimentichiamolo.

**Avrete dunque servizi espressamente per i librai?**

Non in senso stretto, ma con una lieve variante. Abbiamo fatto un accordo commerciale con Informazioni Editoriali affinché la banca dati del Consorzio, ospitata su «Rebeccalibri», comunichi i dati al Sistema Arianna e dunque si giunga sino al cd di Alice, strumento indispensabile per ogni professionista del settore.

**Possiamo stabilire alcune coordinate?**

Certamente. Visibilità alla produzione religiosa e un servizio – insisto su questo termine – dedicato ai lettori aperti, prescindendo dai loro orientamenti culturali.

**Concludendo: possiamo dire che da oggi il lettore è meno solo?**

Forse non proprio oggi, ma quando il sito sarà completo in ogni sua parte, mi sento di dire di sì.

**Però non ha risposto al titolo dell'intervista**

La concorrenza? Guardiamo avanti con fiducia e anche un po' di ambizione, che non guasta mai.